

I vincoli posti alle imprese dalle normative per il rispetto ambientale



La questione ambientale entra a far parte degli obiettivi strategici delle imprese. Gli investimenti in tecnologie pulite, per ridurre l'impatto ambientale, assumono sempre più un peso maggiore nelle attività delle aziende.

Le aziende di piccole dimensioni possono incontrare difficoltà assai maggiori rispetto alle grandi imprese nell'osservanza delle norme ambientali. Le imprese, infatti, incontrano spesso limitazioni e vincoli a

proposito delle normative ambientali dettati dalle nuove norme in tema di tutela dell'ambiente.

A tal fine, occorre porre in risalto come nel nostro sistema la tutela dell'ambiente deve diventare un valore aggiunto. Le imprese si trovano a dover fronteggiare numerose normative dirette ad individuare, da un lato, la disciplina giuridica per garantirne la tutela; dall'altro, gli organi competenti ad assicurare un controllo in materia.

Per diverso tempo, la disciplina dei settori, quali la tutela delle acque, la gestione dei rifiuti, l'inquinamento atmosferico e i controlli ambientali sono stati oggetto di una serie di decreti-legge, emanati al fine di porre rimedio a situazioni di emergenza, senza nel contempo assicurare la predisposizione di una normativa che comunque tutelasse maggiormente le posizioni delle aziende coinvolte.



Le materie concernenti la tematica dell'ambiente, sono nella maggior parte dei casi composte da norme estremamente varie e complesse. Si tratta, infatti, di disposizioni che vanno dalla determinazione delle tariffe dei servizi pubblici ambientali a quelle aventi le caratteristiche dei contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti, per giungere a quelle riguardanti le procedure tecniche per il trattamento delle acque di scarico, all'inquinamento acustico ecc..Stando così le cose, risulta oltremodo complesso passare in rassegna tutte le disposizioni che disciplinano la tutela dell'ambiente.

Pertanto, in questa indagine saranno prese in considerazione le problematiche che coinvolgono in modo particolare le imprese. L'attenzione sarà rivolta, da un lato, a quelle disposizioni che, di fatto, finiscono per porre dei limiti all'accesso da parte di alcune imprese allo svolgimento di attività dirette a tutelare l'ambiente; dall'altro, alle norme che, al contrario, sembrano favorire le aziende di piccola e media dimensione nella realizzazione di servizi a difesa dell'ambiente. Il tema della gestione dei rifiuti ha assunto una rilevanza sempre maggiore, che riguarda non solo la tutela dell'ambiente ma anche la difesa della legalità. Questo vale soprattutto per i rifiuti pericolosi che causano gravi danni al territorio e possono mettere in pericolo la salute pubblica. Per tali motivi è stato deciso di varare il SISTRI, un sistema elettronico che consente la tracciabilità dell'intera filiera dei rifiuti speciali, nonché dei rifiuti urbani, sfruttando le più avanzate tecnologie. Da quando entrerà in vigore, ogni rifiuto speciale potrà essere seguito in qualsiasi fase della filiera produttiva, senza possibilità di occultamento. È indispensabile che le imprese riservino una particolare attenzione al tema della gestione dei rifiuti che ha assunto una notevole rilevanza per la tutela dell'ambiente. Il SISTRI comporta un sostanziale mutamento della gestione rifiuti con il passaggio dalle registrazioni cartacee (MUD) ad un nuovo sistema basato su registrazione e trasmissione informatica dei dati. Le categorie di soggetti obbligati ad iscriversi al SISTRI sono produttori iniziali di rifiuti pericolosi e non pericolosi, commercianti ed intermediari di rifiuti senza detenzione, i consorzi istituiti per il recupero e il riciclaggio di particolari tipologie di rifiuti, trasportatori professionali che raccolgono e trasportano rifiuti speciali, i trasportatori in conto proprio di rifiuti pericolosi, recuperatori e smaltitori. Categorie di soggetti con iscrizione facoltativa al SISTRI sono i produttori iniziali e trasportatori in conto proprio di rifiuti non pericolosi. Quasi tutti soggetti attualmente obbligati alla tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti, all'emissione del formulario per il trasporto e alla comunicazione annuale tramite il MUD, sono dunque tenuti all'informatizzazione di tali adempimenti, utilizzando software e supporti forniti dalla Pubblica Amministrazione, tramite le Associazioni di categoria, a cui le aziende obbligate dovranno provvedere. Il nuovo corso sul rispetto dell'ambiente ha dato luogo ad un nuovo contesto di compatibilità tra attività produttiva e l'ambiente determinando un cambiamento nelle politiche strategiche e tattiche operative nei diversi settori della produzione e dei servizi, in modo più o meno accelerato, verso un nuovo modo di produrre o proporre i servizi. Le imprese si stanno muovendo con difficoltà in un nuovo ambito, rispetto al passato, motivate da nuove normative ambientali e, soprattutto, da una nuova

cultura ecologica che sta prendendo gradatamente campo. Per le imprese crescono le difficoltà dovendosi adeguare ad una legislazione in continua evoluzione e spesso complessa e di difficile interpretazione. Con questa ricerca abbiamo esaminato le maggiori problematiche e difficoltà che incontrano alcuni settori imprenditoriali di Massa Carrara in ambito ambientale e dai dati raccolti, riteniamo sottolineare come pur tra mille difficoltà, le imprese riescono ad assicurarsi la continuità aziendale. Confartigianato attraverso la società di riferimento G.S.Q. S.r.l. intende essere un supporto importante per fornire alle aziende un valido sostegno nell'affrontare i rapidi mutamenti di scenario che coinvolgono direttamente tutti i settori, dai temi normativi a quelli tecnici e ambientali. E' importante, tuttavia far emergere delle criticità da prendere in considerazione e da fare oggetto di proposte per migliorare le normative vigenti.

INDAGINE REALIZZATA DALLA CONFARTIGIANATO DI MASSA CARRARA CON LA COLLABORAZIONE ED IL CONTRIBUTO DELLA CAMERA

DI COMMERCIO I.A.A. DI MASSA CARRARA

IL CAMPIONE È COMPOSTO DI 226 IMPRESE DELLA PROVINCIA

SETTORI INTERPELLATI

- AUTOTRASPORTO
- MANUFATTURIERO
- SERVIZI ALLA PERSONA
- ALIMENTAZIONE
- EDILIZIA
- TINTOLAVANDERIA
- TIPOGRAFICO
- LEGNO
- IMPIANTISTICO
- MECCANICA
- AUTOCARROZZERIA

GRAF. 1 SESSO DEGLI IMPRENDITORI INTERVISTATI



TAB.1 ETÀ IMPRENDITORI INTERVISTATI

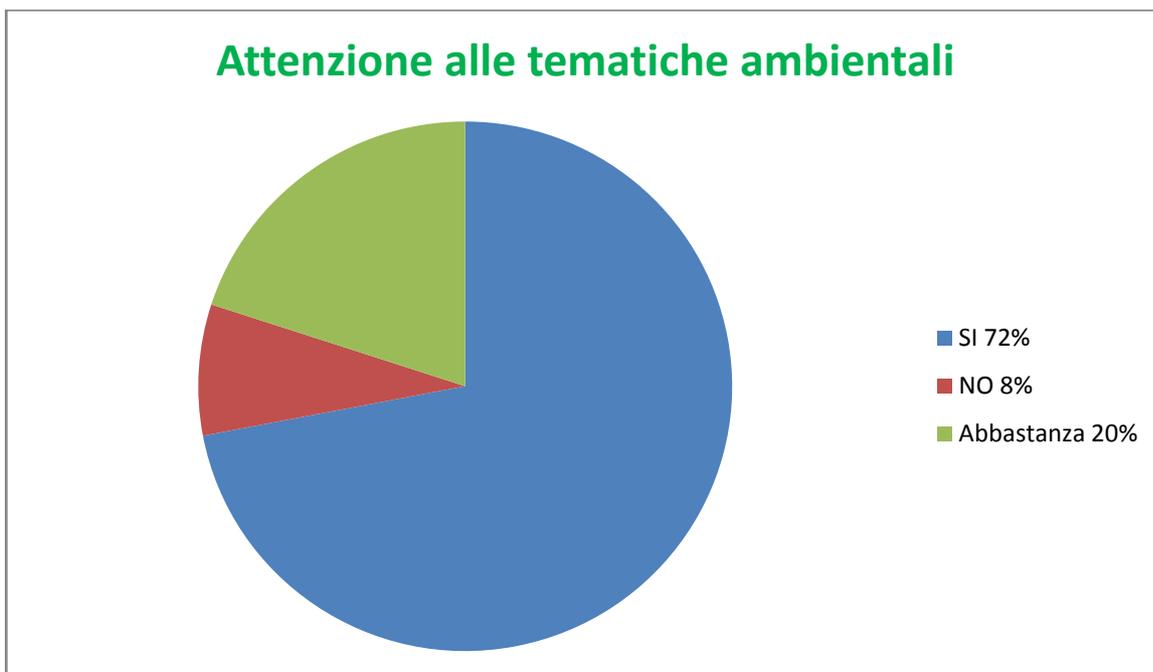
Da 20 a 30 anni	15%
Da 31 a 40 anni	29%
Da 41 a 50 anni	38%
Oltre i 50 anni	18%
Totale	100%

TAB. 2 TITOLO DI STUDIO DEGLI IMPRENDITORI INTERVISTATI

Licenza Media	29%
Diploma di maturità professionale	63%
Laurea	8%
Totale	100%

TAB. 3 IL RISULTATO DELLA GESTIONE AZIENDALE, NEGLI ULTIMI DUE ANNI È STATO:

In attivo	32%
In pareggio	40%
In passivo	28%
Totale	100%

GRAF.2 L'AZIENDA È ATTENTA ALLE TEMATICHE AMBIENTALI?

TAB. 4 SE SI, IN CHE MODO?

L'attenzione all'ambiente è limitata al rispetto delle normative vigenti	25%
L'azienda promuove ulteriori iniziative specifiche per la salvaguardia dell'ambiente	20%
L'azienda gestisce tutti gli aspetti ambientali legati alla propria attività senza altre iniziative	24%
L'azienda raggiunge risultati di gestione ambientale a favore sia dell'azienda che della collettività, tramite l'utilizzo di nuove attrezzature e/o macchinari	13%
L'azienda ha un approccio attivo alla gestione ambientale come fattore di competitività e adotta una strategia impostata sul rispetto dell'ambiente, come risorsa aggiuntiva alla sua attività	18%
Totale	100%

TAB. 5 INIZIATIVE AUTONOMAMENTE INTRAPRESE DALLE AZIENDE PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Riduzione delle emissioni nell'atmosfera	20%
Miglioramento della salubrità e qualità dell'ambiente di lavoro	25%
Cooperazione con aziende in ambito ambientale	10%
Ricerca di maggiori informazioni sulle tematiche ambientali	12%
Risparmio energetico e riduzione dei consumi	13%
Investimenti in tecnologie e in attrezzature rispettose dell'ambiente	9%
Riciclaggio e riuso dei propri materiali di lavorazione	5%
Scelta di sistemi di lavorazione con minore impatto ambientale e consumi energetici più bassi	6%
Totale	100%

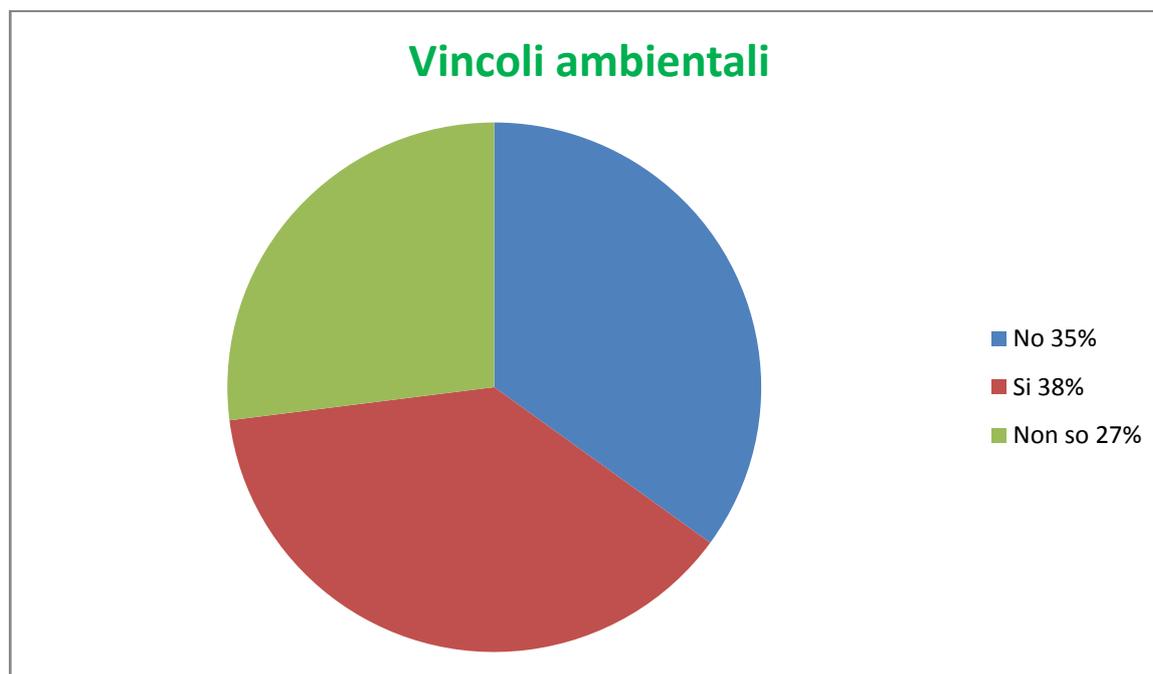
TAB. 6 QUALI PROBLEMATICHE AMBIENTALI PERCEPISCE IN PARTICOLARE, NELLA SUA AZIENDA?

Approvvigionamento energetico	8%
Difficoltà nell'utilizzare fonti energetiche alternative: biogas, biomasse, solare, recupero degli scarti a causa dei costi	24%
Recupero dei residui della lavorazione dei vari materiali utilizzati	18%
Raccolta differenziata	20%
Difficoltà a trovare fornitori attenti alle tematiche ambientali	8%
Costi energetici troppo alti	25%
Necessità di attuare processi di certificazione	22%
Difficoltà negli investimenti in tecnologie a norma per il rispetto dell'ambiente	23%
Mancanza di agevolazioni fiscali o incentivi per investimenti in materia ambientale	28%
Necessità di ridurre i consumi energetici e ulteriori sprechi di materie prime	26%
Necessità di fare investimenti tecnologici e acquisto di nuovi macchinari	26%
Difficoltà ad attuare interventi strutturali negli stabili per ridurre i consumi energetici e rispettosi dell'ambiente	17%
Difficoltà nell'acquisto di materiali maggiormente eco-compatibili perché più costosi rispetto agli altri	30%
Documentare tutti gli effetti ambientali connessi con l'attività es: emissioni in atmosfera, gli scarichi in acqua, la produzione di rifiuti solidi, consumo di risorse naturali, rumore, odore, vibrazioni, impatto visivo	32%

TAB. 7 ATTRAVERSO QUALI MODALITÀ HA SVOLTO L'AUTOCONTROLLO DEI CONSUMI PRESSO LA SUA STRUTTURA?

Autocontrollo effettuato tramite imprese esterne	70%
Autocontrollo effettuato tramite addetti interni all'azienda tramite corsi di formazione specifici	17%
Non vi è autocontrollo	13%
Totale	100%

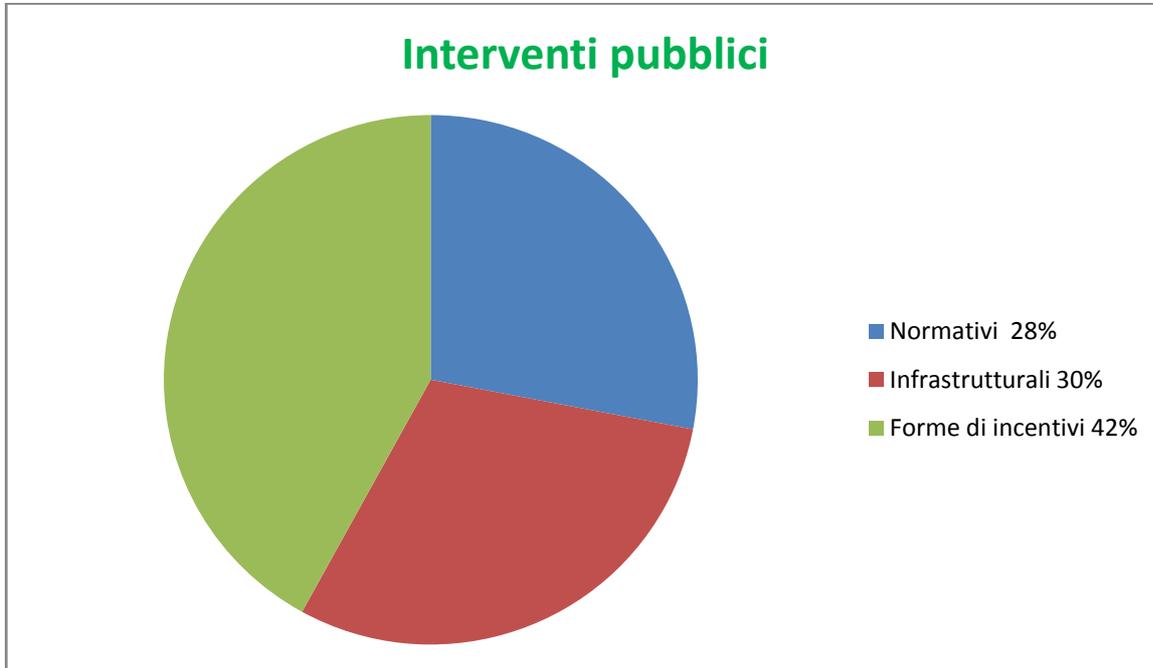
GRAF. 3 PENSA CHE I VINCOLI AMBIENTALI DELLE NUOVE NORMATIVE POSSANO OSTACOLARE LO SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ



TAB. 8 QUALI INTERVENTI PUBBLICI DI TIPO NORMATIVO SAREBBERO NECESSARI PER SOSTENERE GLI INVESTIMENTI A TUTELA DELL'AMBIENTE

Normative a tutela del territorio e le sue peculiarità	34%
Servirebbero maggiori informazioni sulle normative obbligatorie	22%
Servirebbero norme che tutelino maggiormente le imprese che operano correttamente dal punto di vista ambientale	36%
Sarebbero utili normative che riducono gli impegni burocratici	25%
Servirebbero incentivi e sgravi fiscali su materiali riciclati e sulle aziende che hanno rispetto dell'ambiente	30%

GRAF. 4 QUALI INTERVENTI PUBBLICI SAREBBERO NECESSARI PER AIUTARE L' AZIENDA AD INCENTIVARE GLI INVESTIMENTI A CARATTERE AMBIENTALE?

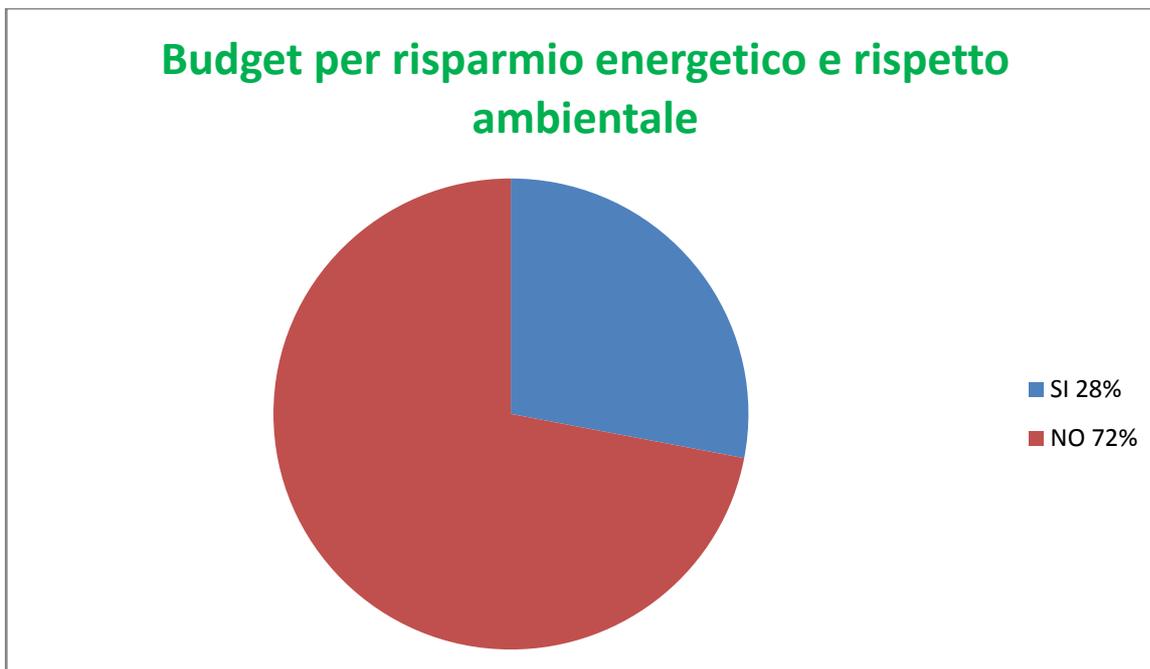


TAB. 9 QUALI DELLE SEGUENTI MISURE O INTERVENTI VENGONO ATTUATI NELL' AZIENDA PER UN MAGGIOR RISPARMIO ENERGETICO?

Impianto Fotovoltaico	7%
Riduttori flusso rubinetti	3%
Raccolta differenziata	62%
Isolamento cassonetti	8%
Isolamento nicchie radiatori	2%
Lampadine basso consumo	38%
Valvole termostatiche	29%
Miglioramento degli impianti di illuminazione	13%
Acquisto di nuovi macchinari a norma con ridotto impatto ambientale	35%

TAB. 10 DA QUANTO TEMPO SONO ATTIVI GLI INTERVENTI SOPRAINDICATI?

Meno di due anni	15%
Da due a cinque anni	40%
Da cinque a dieci anni	32%
Oltre 10 anni	13%
Totale	100%

GRAF. 5 HA UN BUDGET PER GLI INTERVENTI SULLA STRUTTURA VOLTI AL RISPARMIO ENERGETICO E ALLA TUTELA AMBIENTALE**TAB. 11 HA USUFRUITO DI FORME AGEVOLATIVE PER IL RISPARMIO ENERGETICO E LA TUTELA AMBIENTALE?**

No	67%
Si, dal Comune	22%
Si, dalla Provincia	24%
Si, dalla Comunità europea	8%
Si, da Enti privati	10%

GRAF. 6 CONOSCE LE AGEVOLAZIONI PREVISTE PER L'UTILIZZO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI?



TAB.12 E' STATO NOMINATO UN ADDETTO/RESPONSABILE FORMALE PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI DI RISPARMIO ENERGETICO?

Non c'è nessun addetto/responsabile	77%
Sì tra il personale dipendente	8%
Sì, il titolare	15%
Totale	100%

TAB. 13 ESISTONO O SONO IN PROGRAMMA PARTNERSHIP CON SOGGETTI SENSIBILI ALLA PROBLEMATICHE DEL RISPARMIO ENERGETICO E LA TUTELA AMBIENTALE ?

Si	10%
No, e non sono in programma	32%
No, ma sono in programma	24%
No, e non se ne sente l'esigenza	34%
Totale	100%

TAB. 14 ESISTONO PROGETTI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE ED ENERGETICA ALL'INTERNO DELL'AZIENDA?

No	38%
Si, ci sono e sono applicati	20%
Si, ci sono ma non vengono applicati interamente	42%
Totale	100%

TAB. 15 IN PRESENZA DELLE CONDIZIONI IDONEE (RISORSE, BUDGET...), QUALI DI QUESTI INTERVENTI SARESTE DISPOSTI AD ATTUARE NEL FUTURO?

Acquisto impianto fotovoltaico	46%
Acquisto di riduttori flusso rubinetti	44%
Attuare (dove non esiste) la raccolta differenziata	47%
Isolamento cassonetti	12%
Isolamento nicchie radiatori	10%
Uso di lampadine a basso consumo	29%
Inserimento di valvole termostatiche	55%
Miglioramento dell' illuminazione	38%
Corsi di educazione ambientale	26%
Accurato smaltimento dei rifiuti	15%
Valutazione dei rischi da persone qualificate	20%
Altre attività utili alla tutela dell'ambiente	10%

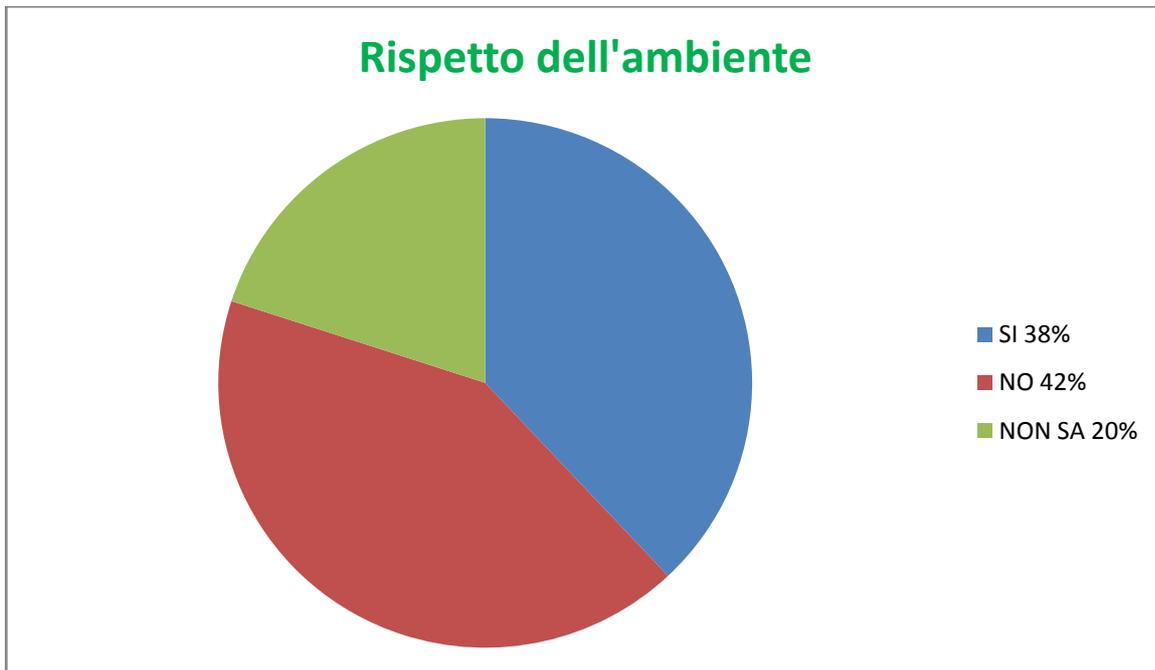
TAB. 16 IN QUALE MISURA L'AZIENDA È ATTENTA AL RISPARMIO ENERGETICO?

L'azienda promuove alcune iniziative specifiche per il risparmio energetico e svolge attività che incidono sull'ambiente	30%
L'azienda effettua regolarmente attività di valutazione delle proprie capacità di risparmio energetico in tutte le aree e attua specifici piani di miglioramento	38%
L'azienda raggiunge risultati consistenti nel risparmio energetico riportati in bilancio in termini concreti	9%
Predisporre piani di miglioramento nelle aree di maggior spreco e inefficienza	10%
La razionalizzazione del consumo di energia è un imperativo al di là della mera riduzione dei costi	14%
Attua strategie, politiche e processi con ricadute positive sulla sicurezza interna, sull'ambiente esterno, sull'autonomia produttiva, sull'organizzazione interna, sull'immagine complessiva	10%
In azienda non è presente una particolare attenzione al risparmio energetico	7%

TAB. 17 QUALI DEI SEGUENTI ACCORGIMENTI EFFETTUA PER OTTENERE UN MAGGIORE RISPARMIO ENERGETICO?

Lasciare le strumentazioni in modalità stand-by una volta utilizzate;	24%
Sono stati resi più efficienti i sistemi d' illuminazione con l'installazione di sistemi di regolazione automatica;	20%
Acquisto di dispositivi elettronici più efficienti;	15%
Usare strumenti con batterie a ricarica solare;	8%
Acquistare strumentazioni più efficienti rispetto alle vecchie che consumano maggiormente;	18%
Durante l'inverno tenere nella zona di lavoro una temperatura di 20°C e d'estate non abusare con l'uso del condizionatore;	15%
Acquisto di impianti fotovoltaici;	18%
Bioedilizia per gli ambienti di lavoro;	8%
Utilizzo di dispositivi domotici	10%
Utilizzo di regolatori di frequenza nei macchinari utilizzati.	6%

**GRAF. 7 SONO STATE INTRODOTTE INNOVAZIONI NELL'AZIENDA PER
CONTRIBUIRE AD UN MAGGIORE RISPETTO AMBIENTALE?**



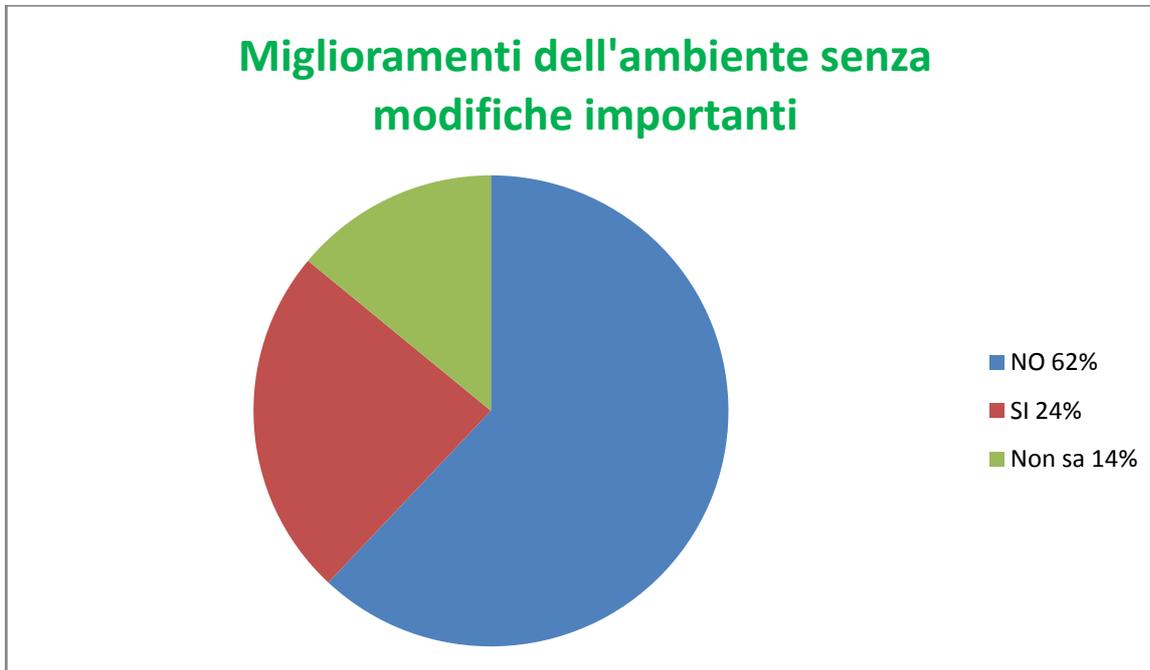
GRAF. 8 PUO' DIMOSTRARE, TRAMITE RISULTATI, CHE L'INNOVAZIONE APPORTATA ALLA SUA ATTIVITÀ, CONTRIBUISCE AL MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE?



TAB. 18 SE SI, COME?

I risultati quantitativi hanno un trend significativamente positivo e contribuiscono al miglioramento dell'ambiente e ci posiziona tra le aziende più qualificate del settore	15%
Alcuni risultati presentano in parte trend e confronti con obiettivi positivi	19%
Abbiamo ottenuto un minore consumo di energia e riduzione delle spese per la climatizzazione invernale ed estiva e migliorato la salubrità dell'ambiente	23%
Abbiamo avuto un miglioramento del livello di comfort tramite investimenti produttivi, che hanno migliorato l'ambiente di lavoro e quello circostante l'attività	20%
Abbiamo ottenuto un contributo alla riduzione dell'utilizzo dei combustibili fossili e al miglioramento dell'ambiente tramite nuovi investimenti	12%
Molti risultati quantitativi relativi agli indicatori per misurare il nostro contributo al miglioramento dell'ambiente, sono in linea con gli obiettivi prefissati e avranno un trend positivo nei prossimi anni	18%
Abbiamo effettuato un maggiore impegno dell'azienda verso lo sviluppo sostenibile, considerato un elemento chiave per la crescita e la competitività, mantenendo un giusto equilibrio ambientale	14%
Abbiamo frequentato corsi specialistici che ci hanno dato un supporto positivo	10%
Abbiamo pianificato azioni per realizzare, rivedere, migliorare i risultati ambientali tramite un sistema di gestione ambientale	8%

GRAF. 9 PUO' DIMOSTRARE, TRAMITE RISULTATI E SENZA INTRODUZIONI DI MODIFICHE IMPORTANTI, DI CONTRIBUIRE AL MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE?



TAB. 19 SE SÌ, IN CHE MODO?

Abbiamo indicatori e risultati quantitativi per misurare il nostro contributo al miglioramento dell'ambiente	24%
Abbiamo indicatori, obiettivi (target) e risultati quantitativi per misurare il nostro contributo al miglioramento dell'ambiente	22%
Alcuni risultati ottenuti presentano trend positivi con gli obiettivi prefissati	26%
Molti risultati quantitativi relativi agli indicatori per misurare il nostro contributo al miglioramento dell'ambiente, sono in linea con gli obiettivi e avranno un trend positivo nei prossimi anni	20%
I risultati quantitativi sono positivi e il miglioramento dell'ambiente ci posiziona tra le aziende maggiormente qualificate	14%
Abbiamo applicato la certificazione ambientale	8%
Abbiamo applicato l'Ecogestione	7%

TAB. 20 ALCUNI ESEMPI DI INDICATORI

Coinvolgimento nelle comunità in cui l'azienda opera (partecipazione a programmi innovativi e formativi, coinvolgimento e sponsorizzazione di attività di sviluppo e ricerca con enti e/o associazioni di categoria);	18%
Programmi innovativi e formativi, con il coinvolgimento e la sponsorizzazione di attività di sviluppo e ricerca con associazioni a carattere ambientale;	12%
Iniziative per diffondere informazioni e conoscenze utili a svolgere all'interno e all'esterno, attività innovative e creative per l'ambiente;	23%
Risparmio energetico (consumo energetico per unità di prodotto, maggiore percentuale di utilizzo dell' energia rinnovabile sul totale dell'energia utilizzata);	20%
Riduzione annuale di emissione di gas inquinanti e investimenti relativi;	16%
Riduzione del consumo di risorse di pubblica utilità (acqua, materie prime) per unità di prodotto;	26%
Scelta dei materiali a basso impatto ambientale dei prodotti e dei servizi;	24%
Sviluppo di prodotti, soluzioni e servizi che permettono all'azienda di ottimizzare l'uso dell'energia e delle materie prime;	30%
Sviluppo di soluzioni e servizi che permettono all'azienda di evitare gli sprechi che possano essere riciclati;	14%
Sviluppo di soluzioni e servizi che riducono l'inquinamento e le emissioni di sostanze tossiche;	32%
Sviluppo di soluzioni e servizi che riducono i rumori e gli odori sgradevoli;	10%
Scelta dei mezzi di trasporto non inquinanti utilizzati;	13%
Riduzioni ed eliminazione di sprechi per i materiali per imballaggio;	8%
Incentivare la manutenzione;	9%
Ridurre, riutilizzare, differenziare e recuperare gli scarti considerati rifiuti	7%
Uso di dissipatori e/o tritarifiuti	5%
Promuovere l'adozione di approcci nuovi e integrati all'eco-innovazione nei settori come la gestione ambientale e di prodotti, processi e servizi più ecologici	9%
Prodotti più puliti e innovativi, inclusi i metodi ed i materiali per il confezionamento, i processi ed i servizi volti ad ottenere una maggiore efficienza delle risorse.	15%
Utilizzazione piena delle materie prime nei vari settori, che accresce l'efficienza delle risorse e la produttività, riduce i rifiuti bio-degradabili, e supporta la transizione verso un'economia biologica	8%

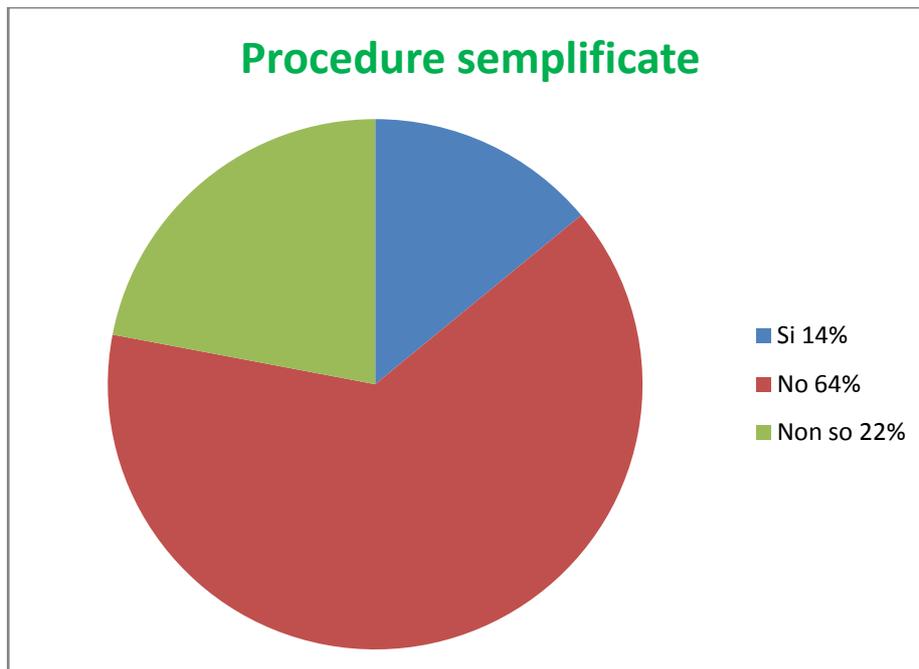
TAB. 21 CONOSCE IL SISTRI – IL NUOVO SISTEMA DI CONTROLLO DELLA TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI? (PER LE CATEGORIE INTERESSATE)

Si	40%
No	60%
Totale	100%

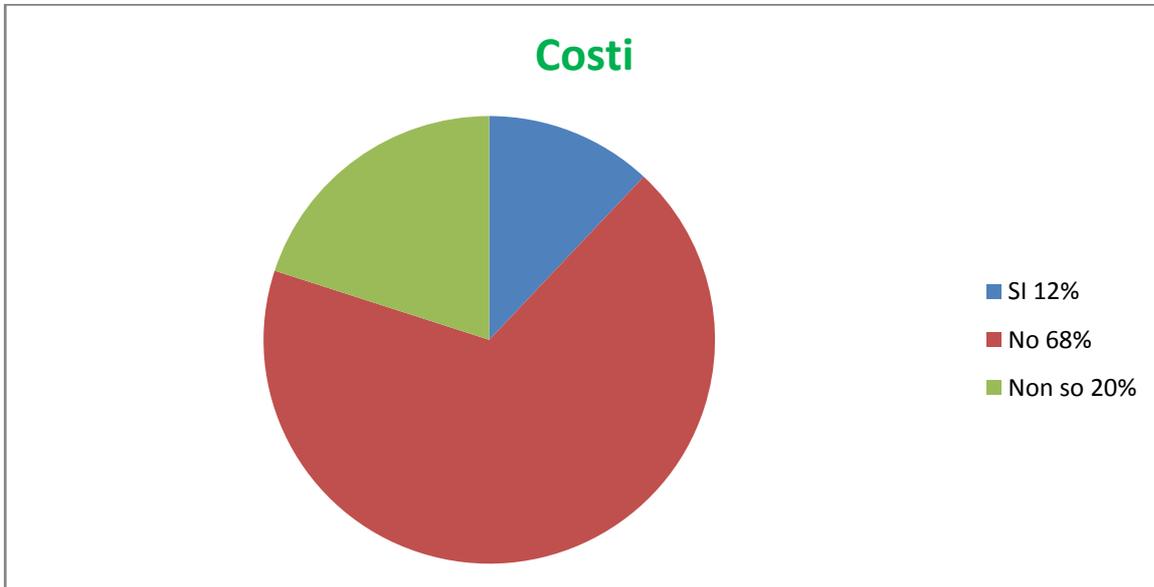
TAB. 22 LO CONSIDERA UNO STRUMENTO UTILE?

Si	5%
No	75%
Si, ma serve un'applicazione graduale delle procedure che permetta alle imprese di ricevere la formazione adeguata per gestire in maniera corretta i nuovi obblighi	20%
Totale	100%

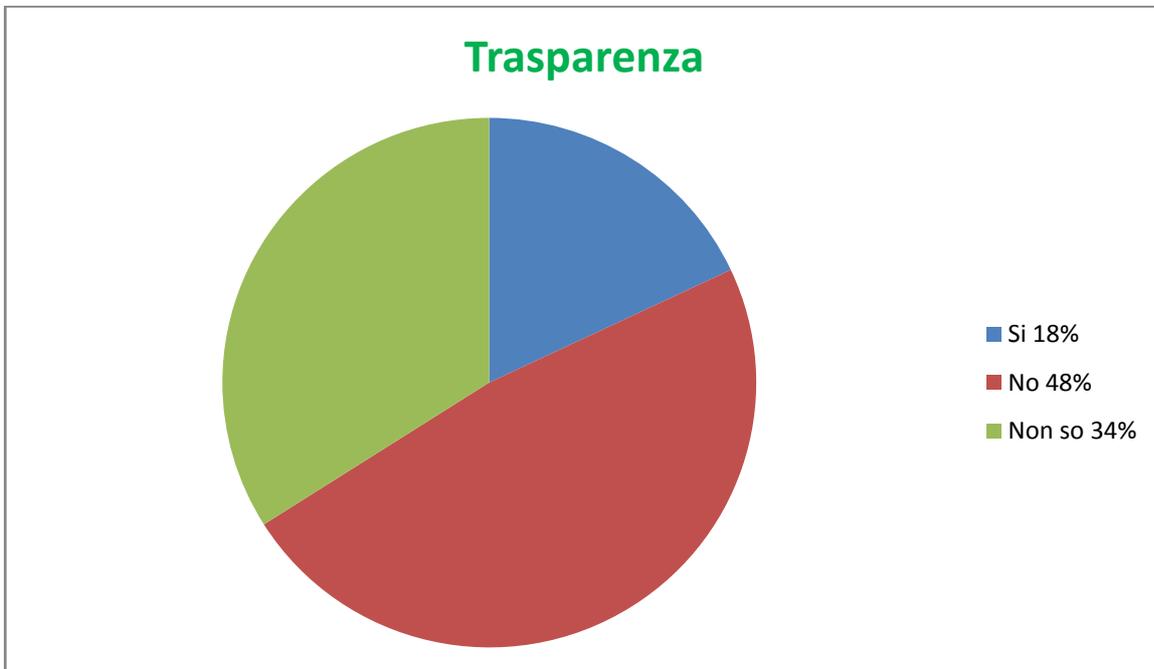
GRAF. 10 LE PROCEDURE TELEMATICHE PREVISTE DAL SISTRI A SUO AVVISO SEMPLIFICHERANNO LE PROCEDURE CHE DEVONO ESEGUIRE LE AZIENDE?



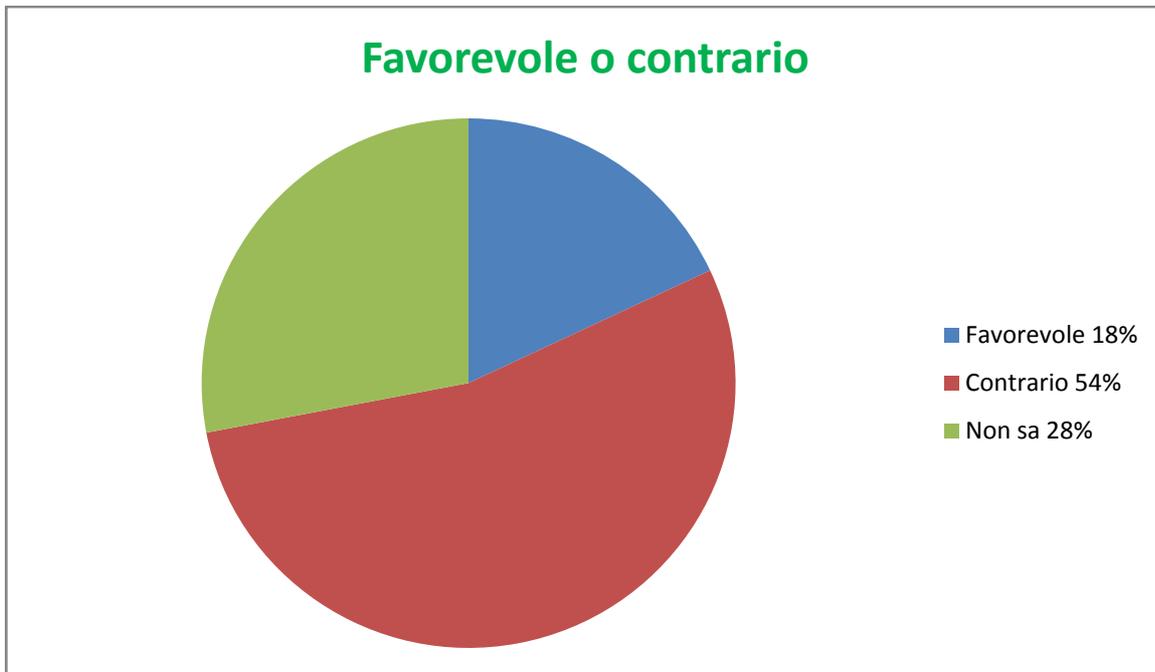
GRAF. 11 A SUO AVVISO IL SISTEMA SISTRI HA COSTI GIUSTI PER LE IMPRESE ?



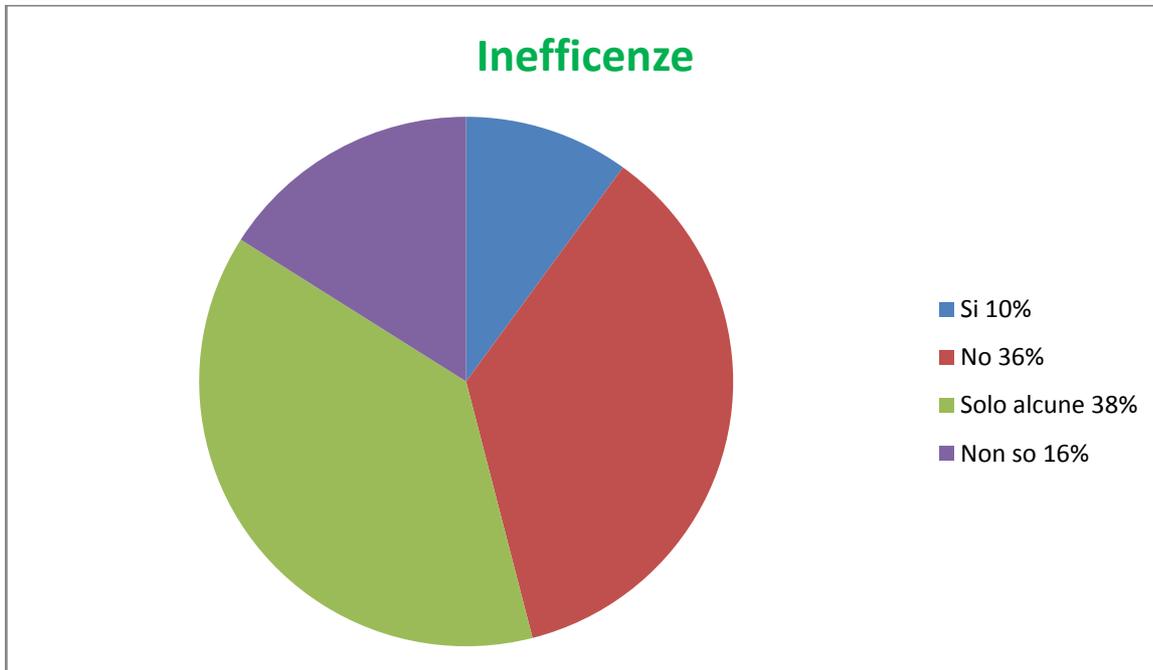
GRAF. 12 A SUO AVVISO IL SISTEMA SISTRI HA LE FINALITÀ DI FAVORIRE UNA MAGGIORE TRASPARENZA SUL FLUSSO DEI RIFIUTI?



GRAF. 13 MOLTISSIME IMPRESE DEVONO MODIFICARE LE MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI. FORMULARI, REGISTRI E MUD SONO DESTINATI AD ESSERE PROGRESSIVAMENTE SOSTITUITI DAL NUOVO SISTEMA TELEMATICO SISTRI, È FAVOREVOLE O CONTRARIO?



GRAF. 14 IL SISTEMA SISTRI, A SUO AVVISO SANA TUTTE LE INEFFICIENZE CHE RIGUARDANO I RIFIUTI?



TAB. 23 PERCHÉ (A CHI HA RISPOSTO NO)

E' troppo complesso e costoso	25%
Non semplifica le procedure	28%
Le modalità si sono maggiormente burocratizzate	24%
Erano più semplici i MUD, il Modello Unico di Dichiarazione Ambientale	20%
Sono troppo ristretti i tempi con cui si prevede l'operatività del nuovo sistema	22%
Le imprese hanno bisogno di una formazione adeguata per gestire correttamente i nuovi obblighi normativi	26%

TAB. 24 ALCUNI QUESITI POSTI DALLE IMPRESE, IN MERITO AL SISTRI (SISTEMI DI CONTROLLO DELLA TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI)

Quali imprese devono obbligatoriamente utilizzare il SISTRI;	54%
Come ci si iscrive ed entro quali termini;	38%
A quanto ammontano i diritti di iscrizione e i canoni del servizio;	36%
Come si preannuncia l'esigenza di avviare al recupero o allo smaltimento dei rifiuti;	24%
Quali sono e a che cosa servono i dispositivi elettronici che devono essere acquisiti;	32%
Come funziona il software;	40%
Quali sono gli obblighi per gli operatori del settore;	42%
Che cosa cambierà per le imprese e gli enti che producono rifiuti.	35%

TAB. 25 ALL'INTERNO DELLE SUA AZIENDA, QUALE RUOLO RIVESTONO LE ATTIVITÀ ATTINENTI ALLE TEMATICHE AMBIENTALI

Un ruolo importante	34%
Un ruolo non preminente	26%
Un ruolo marginale	18%
Un ruolo essenziale	12%
Non risponde	10%
Totale	100%

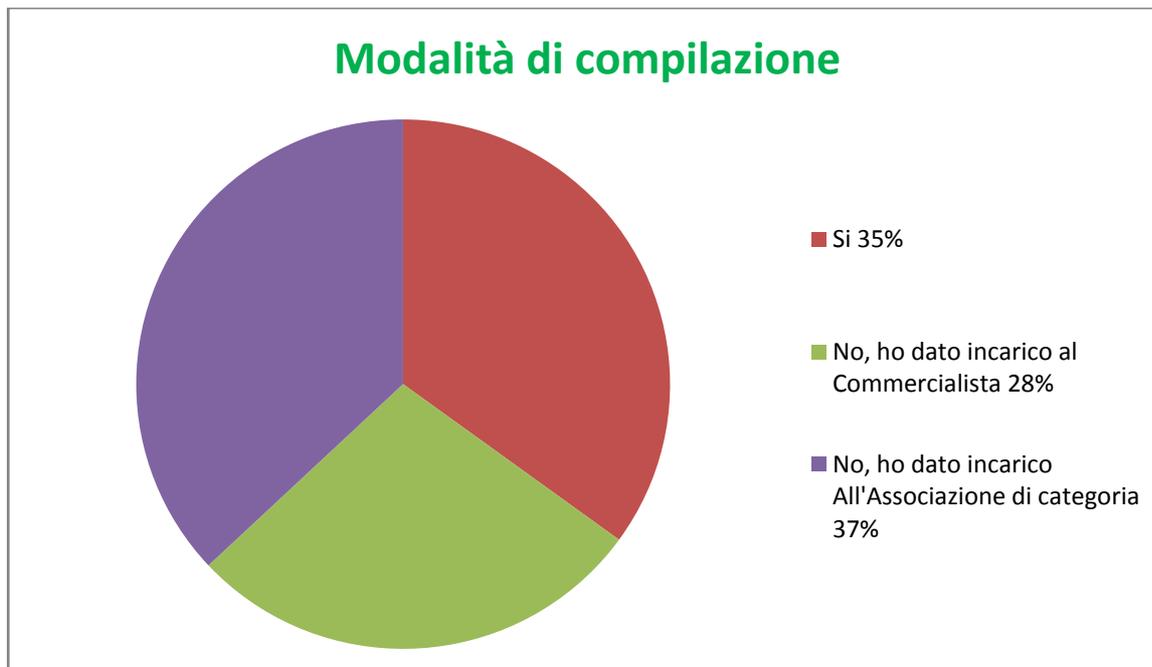
TAB. 26 IN QUALE AMBITO, RIFERITO ALLA SUA AZIENDA SVOLGE PREVALENTEMENTE L'ATTIVITÀ DI RISPETTO AMBIENTALE?

Solo all'interno dell'azienda	75%
Nella zona dove opera la mia azienda	10%
A livello comunale	8%
Non risponde	7%
Totale	100%

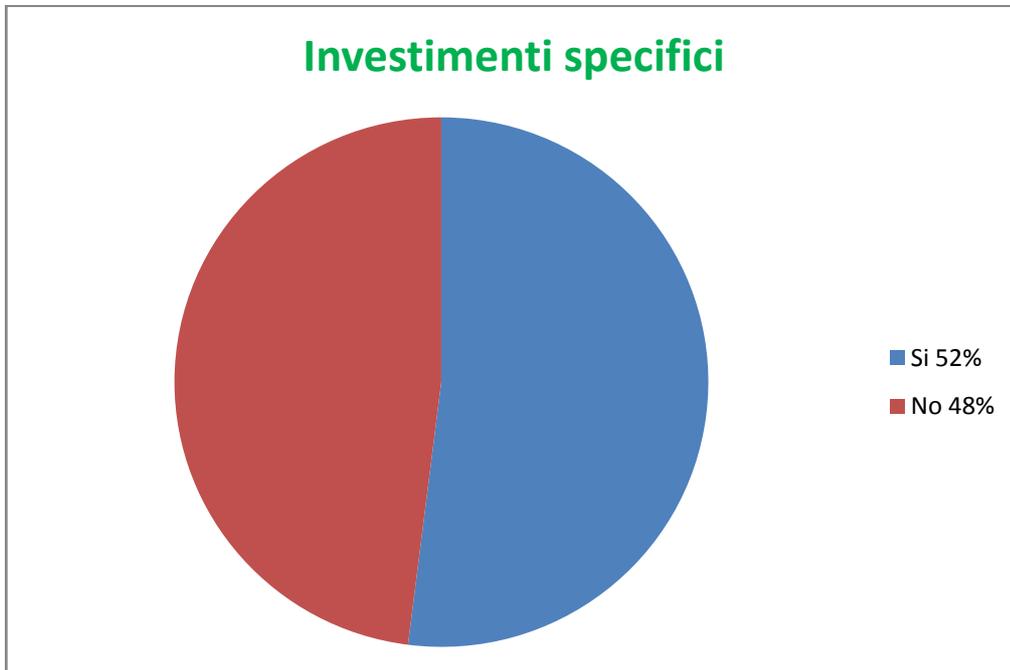
TAB. 27 QUALI ATTIVITÀ SVOLGE NELLA SUA AZIENDA CIRCA IL RISPETTO AMBIENTALE E L'ADEGUAMENTO ALLE NUOVE NORMATIVE?

Aumento delle attrezzature e strumentazioni per un corretto smaltimento dei rifiuti	12%
Realizzazione della raccolta differenziata	28%
Tenuta del registro dei rifiuti MUD, il Modello Unico di Dichiarazione Ambientale obbligatorio	35%
Iscrizione al sistema SISTRI	14%
Riduzione dell'inquinamento delle acque	18%
Riduzione dell'inquinamento dell'aria	15%
Riduzione dell'inquinamento acustico	10%
Miglioramento dei laboratori/locali attrezzati	13%
Minore consumo di energia e riduzione delle spese per la climatizzazione invernale ed estiva	32%
Contribuzione alla riduzione dell'utilizzo dei combustibili per una maggior protezione dell'ambiente	22%
Acquisto di attrezzature e macchinari a norma	16%
Procedure, documentazione, controllo operativo seguendo le normative vigenti	17%

GRAF. 15 CONOSCE LE MODALITÀ DI COMPILAZIONE DEL MUD 2010?



GRAF. 16 HA FATTO INVESTIMENTI SPECIFICI CONCERNENTI IL RISPETTO AMBIENTALE E L'ADEGUAMENTO ALLE NUOVE NORMATIVE?



TAB. 28 DI QUALI FINANZIAMENTI HA USUFRUITO PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE (PER CHI HA RISPOSTO SI)

<i>PUBBLICI</i>	<i>52%</i>
Unione Europea	8%
Stato	14%
Regione	22%
Provincia	30%
Comuni	26%

<i>PRIVATI</i>	<i>74%</i>
Banche	68%
Propri	10%
Consorzi Fidi	22%

TAB. 29 LE ATTIVITÀ ATTINENTI ALLE REGOLE E AL RISPETTO AMBIENTALE DA CHI SONO SVOLTE ALL'INTERNO DELL'ATTIVITÀ

Dal titolare	54%
Personale interno a tempo pieno	4%
Personale interno a part- time	6%
Personale esterno retribuito	36%
Totale	100%

TAB. 30 QUALI SONO LE PRINCIPALI FUNZIONI SVOLTE DAGLI ADDETTI

Progettazione e realizzazione di azioni formative svolte all'esterno per il titolare ed eventuali dipendenti;	48%
Progettazione e realizzazione di azioni educative e formative e in generale d'iniziativa di educazione e di realizzazione delle modalità richieste tramite formazione effettuate all' interno dell'azienda da agenzie esterne rivolte ai dipendenti;	30%
Coordinamento e cura del lavoro e supporto attivo alla progettazione e realizzazione delle modalità richieste, effettuate direttamente dal titolare.	22%
Totale	100%

TAB. 31 QUALI SONO LE PRINCIPALI TEMATICHE/AMBITI SUI QUALI SI FOCALIZZA L' ATTIVITÀ DELL'AZIENDA ATTINENTE AL RISPETTO AMBIENTALE?

Politiche di prodotti e consumi	15%
Certificazioni ambientali	12%
Tematiche inerenti attività produttive (impianti, innovazione tecnologica ecc.)	24%
Corretta gestione dei rifiuti prodotti	20%
Corretto consumo dell'energia	16%
Stili di vita anche al di fuori della azienda	10%
Lavori di gruppo, discussioni collettive con i clienti, i dipendenti e i fornitori	4%
Corsi formativi specialistici	38%
Incontri e/o convegni organizzati dal Commercialista	6%
Incontri e/o convegni organizzati dalle Associazioni di categoria	28%
Realizzazioni pratiche seguendo le norme di legge	36%
Applicazione di linee guida e manuali operativi	10%

TAB. 32 CON QUALI SISTEMI DI COMUNICAZIONE HA AVUTO INFORMAZIONI CONCERNENTE LE TEMATICHE AMBIENTALI?

Blog e/o chat	2%
Tramite il mio commercialista	24%
Tramite la mia Associazione di riferimento	34%
Scambio di informazioni con altre aziende del settore tramite la Posta elettronica	10%
Tramite riviste, Depliant specialistici	6%
Tramite Siti Web specializzati	8%
Tramite la radio e la TV	4%
Tramite corsi di formazione	12%
Totale	100%

TAB. 33 CON QUALI SOGGETTI DEL TERRITORIO, SONO STATI ATTIVATI PARTENARIATI NELLA ELABORAZIONE/REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ CONCERNENTI L'AMBIENTE DEGLI ULTIMI TRE ANNI

Enti locali	14%
Aziende specializzate	22%
ASL	10%
Istituti di ricerca	2%
Associazioni di categoria	24%
Istituzioni scolastiche	2%
Imprese/consorzi	26%
Totale	100%

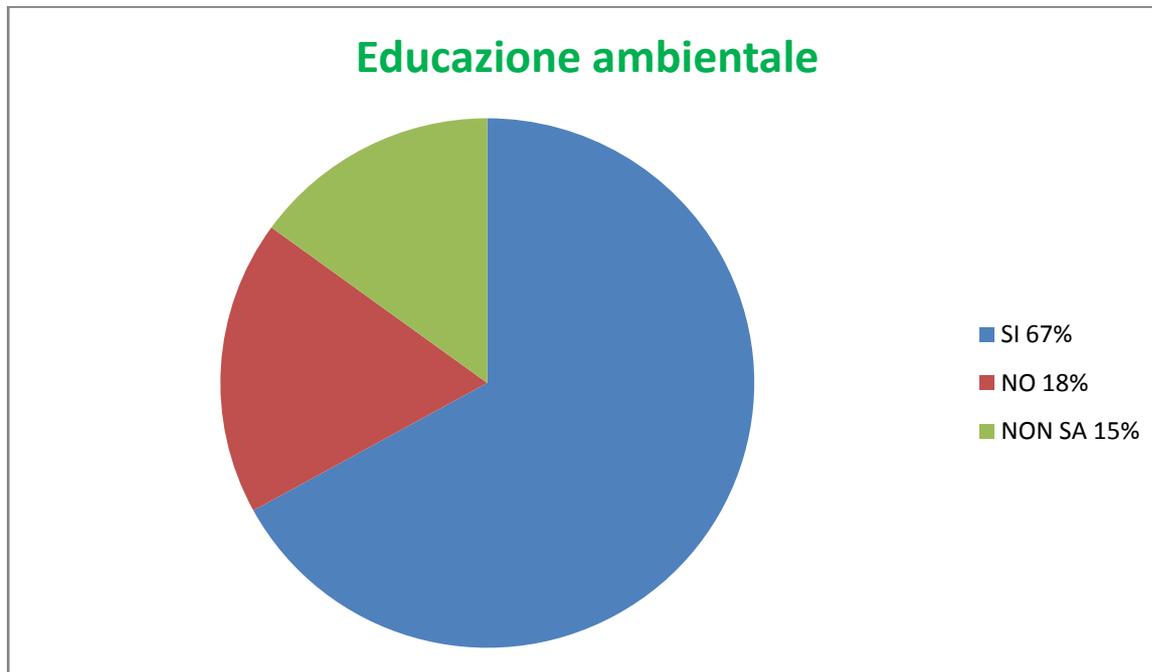
TAB. 34 CHE TIPO DI PARTNERSHIP PREFERIREBBE?

Di tipo produttivo e commerciale	48%
Di collaborazione per rappresentanza e/o distribuzione	6%
Di collaborazione con altre aziende per miglioramento attività	10%
Di collaborazione con le Associazioni di categorie	22%
Di collaborazione per lo smaltimento dei rifiuti	10%
Altro	4%
Totale	100%

TAB. 35 DA QUANDO SVOLGE ATTIVITÀ PER IL RISPETTO DELL'AMBIENTE NELLA SUA AZIENDA

Da quando è attiva l'azienda	40%
Da quando alcune norme sono diventate obbligatorie	32%
Da quest'anno	15%
Da pochi mesi	13%
Totale	100%

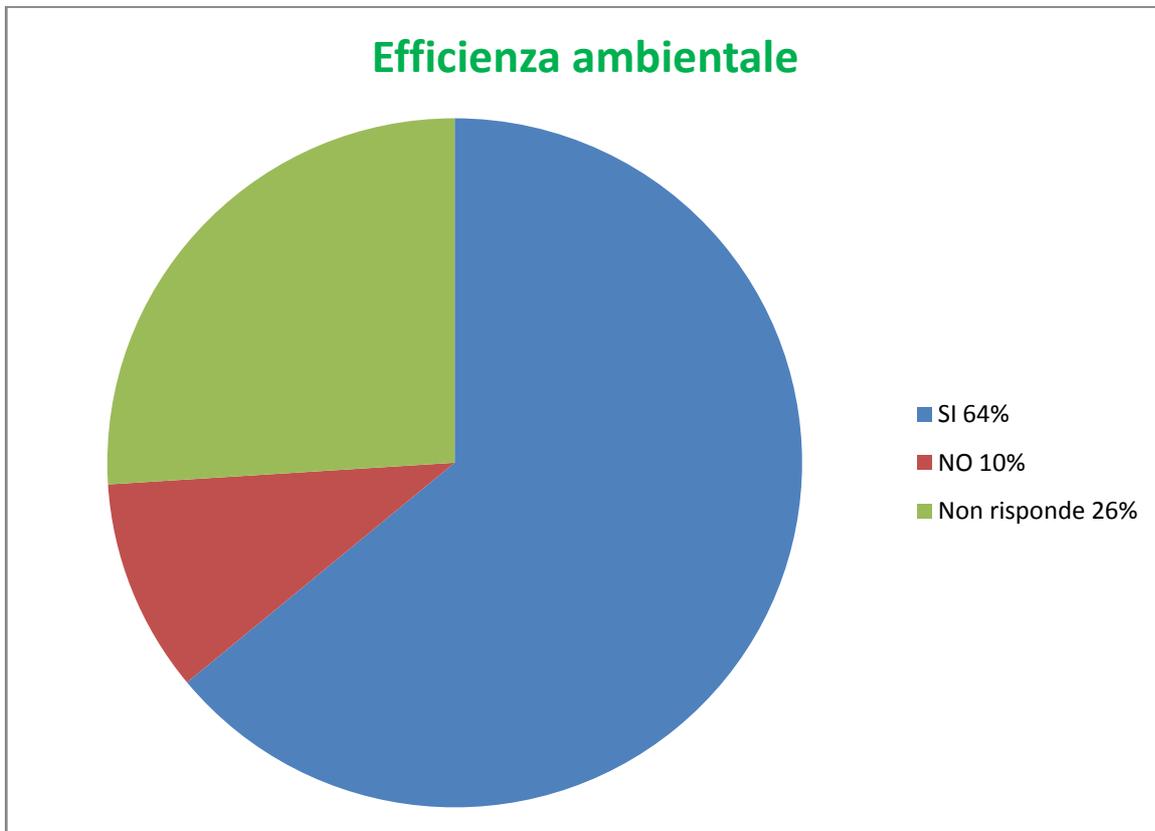
GRAF. 17 E' D'ACCORDO SUL FATTO CHE L'EDUCAZIONE AL RISPARMIO ENERGETICO, IL RISPETTO DELL'AMBIENTE, L'ECO-SOSTENIBILITÀ DEVE AVERE UN RUOLO CENTRALE NELL'ATTIVITÀ DELL'AZIENDA?



TAB.36 ALCUNI MODI USATI PER RAGGIUNGERE UNA SUFFICIENTE EFFICIENZA AMBIENTALE, ATTIVATI DAGLI IMPRENDITORI INTERVISTATI

OTTIMIZZARE LA RESA DEI PRODOTTI E/O SERVIZI	22%
RIDURRE L'USO DI PRODOTTI INQUINANTI	35%
RIDURRE LA PRODUZIONE DI RIFIUTI	24%
PROMUOVERE LA FILIERA DEL RICICLO	20%
RIDURRE L'EMISSIONE IN ARIA, ACQUA E SUOLO	18%
RIDURRE I RISCHI AMBIENTALI	26%
SELEZIONARE L'UTILIZZO DI MATERIE PRIME E FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI	30%
CONSULENZA PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE	18%

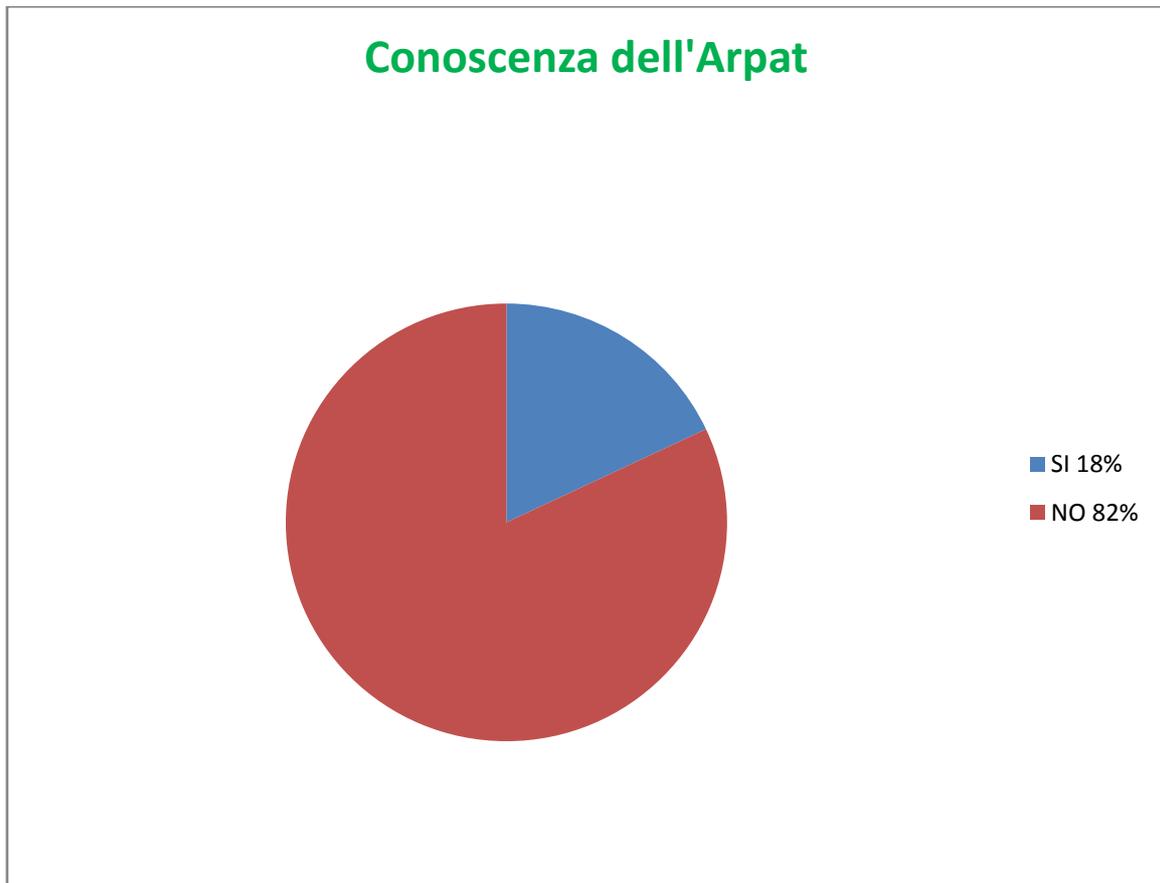
GRAF.18 TRAMITE LE ATTIVITA' SVOLTE PENSA DI AVER RAGGIUNTO UNA SUFFICIENTE EFFICIENZA AMBIENTALE?



GRAF. 19 CONOSCE LE AGEVOLAZIONI PREVISTE PER L'UTILIZZO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI?



GRAF. 20 CONOSCE LE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ARPAT PROVINCIALE?



TAB. 37 (Per chi ha risposto si) COME PUO' DEFINIRE IL SUO RAPPORTO CON L'ARPAT?

Molto soddisfacente	22%
Soddisfacente	48%
Poco soddisfacente	26%
Per niente soddisfacente	4%
Totale	100%

GRAF. 21 HA AVUTO CONTATTI CON ARPAT PER L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E MONITORAGGIO CHE L'AGENZIA SVOLGE?



TAB. 38 SE SI, QUALI DI QUESTI

Monitoraggio della qualità dell'aria e controllo delle emissioni in atmosfera	22%
Monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee	10%
Studio dell'ambiente marino-costiero e dell'ittiofauna	4%
Difesa del suolo, con azioni di controllo sui produttori di rifiuti speciali e sui gestori di impianti di trattamento rifiuti	14%
Controllo dell'inquinamento acustico	6%
Monitoraggio dei campi elettromagnetici e controllo sugli impianti e sui siti coinvolti	3%
Controllo e analisi di aria, acqua, suolo e rifiuti per verificare la presenza di amianto	13%
Monitoraggio sui siti contenenti radon	3%
Analisi sugli alimenti	8%
Controllo della salute delle piante, controllo e monitoraggio degli OGM	9%
Studio dei rapporti tra lo stato dell'ambiente e l'insorgenza di alcune malattie tramite esposizioni ad agenti inquinanti	2%
Diffusione di strumenti di gestione della sostenibilità ambientale	6%
Totale	100%

GRAF. 22 E' IN POSSESSO DI CERTIFICAZIONI AMBIENTALI DI QUALITA'



TAB. 39 SE SI, QUALI?

ISO 14001	94%
EMAS	6%
Totale	100%

TAB. 40 SE SI, PERCHE HA ADOTTATO LA CERTIFICAZIONE?

Per esigenze del mercato;	23%
Per il miglioramento dell'organizzazione aziendale;	16%
Per una migliore gestione dei dipendenti;	12%
Per avere il supporto di esperti per l'organizzazione dell'attività o altro;	8%
Per l'ottenimento di un marchio utile per l'immagine dell'azienda;	20%
Perché è un obbligo previsto dalla legge per alcune tipologie di appalti pubblici;	46%
Perché è uno strumento indispensabile per l'accesso a finanziamenti pubblici.	38%

GRAF. 23 HA PARTECIPATO A CONFERENZE E/O CONVEGNI RIGUARDANTI IL RISPETTO AMBIENTALE DA PARTE DELLE IMPRESE?



GRAF. 24 HA PARTECIPATO A CORSI DI FORMAZIONE RIGUARDANTI LE NORME CHE TUTELANO IL RISPETTO AMBIENTALE?



GRAF. 25 UTILITA' DEI CORSI CONCERNENTI IL RISPETTO AMBIETALE PER L' AZIENDA



TAB. 41 FONTI DI ENERGIA UTILIZZATA DALLE IMPRESE INTERVISTATE

Fonti non rinnovabili	84%
Fonti rinnovabili	16%
Totale	100%

CONCLUSIONI

Il campione di imprese intervistate è significativamente rappresentativo del contesto territoriale (226 il numero delle imprese intervistate). Il 58% degli intervistati è di sesso maschile con una età media (nel 38% dei casi) che varia tra i 41 e i 50 anni. Il 63% di loro possiede un diploma di maturità professionale come si vede nelle (Tab.1-Tab.2). Il dato che emerge nella Tab. 3 indica che gli imprenditori, negli ultimi due anni hanno avuto un risultato di pareggio dei loro bilanci(40%). Alla domanda se l'azienda è attenta alle tematiche ambientali, il 72% ha dichiarato di esserlo, il 20% si è detto abbastanza attento, l'8% si è dichiarato non rispettoso dell'ambiente. Abbiamo cercato di approfondire l'argomento chiedendo in che modo le imprese rispettano l'ambiente, come si può vedere nella Tab.4. e il 25% ha risposto di limitarsi al rispetto delle normative vigenti. Nella Tab. 5 sono elencate le iniziative prese dall'azienda per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, il 25% ha dichiarato di aver migliorato la salubrità e la qualità dell'ambiente di lavoro. Nella Tab. 6 sono elencate alcune problematiche ambientali, percepite dalle aziende e il 32% afferma, che è difficile essere a norma con le emissioni in atmosfera, gli scarichi in acqua, la produzione di rifiuti solidi, consumo di risorse naturali, rumore, odore, vibrazioni, impatto visivo. Nell'insieme il 30% ha dichiarato di avere difficoltà per l'acquisto dei materiali eco-compatibili perché più cari rispetto agli altri e il 28% ha lamentato il fatto che non vi siano agevolazioni fiscali o incentivi, per le aziende che, vogliono essere in regola circa il rispetto ambientale. Nella Tab. 7 è stato chiesto attraverso quali modi le imprese svolgono l'autocontrollo dei consumi presso la propria struttura. Il 70% lo fa tramite imprese specializzate esterne. Nel Graf. 3 abbiamo chiesto se i vincoli ambientali delle nuove normative possano ostacolare lo sviluppo dell'attività, il 38% ha risposto di sì, il 35% ha dichiarato che non sono un' ostacolo, implicitamente, le risposte sembrano indicare una mancanza di chiarezza ed efficacia nelle informazioni in possesso delle aziende. Alla domanda di quali interventi pubblici sarebbero necessari, per aiutare le aziende a sostenere gli investimenti ambientali, il 36% ha dichiarato che sarebbero utili norme che tutelino maggiormente le imprese, che operano correttamente dal punto di vista ambientale. Nel Graf.4 abbiamo chiesto quali interventi pubblici sarebbero necessari per gli investimenti da effettuare, il 42% ha detto di preferire gli incentivi, il 30%, preferiscono gli interventi infrastrutturali. Nella Tab. 9 sono elencati le misure o interventi che vengono fatti nell' azienda per il risparmio energetico e l' intervento più praticato risulta essere la raccolta differenziata (62%), seguono l' uso di lampadine a basso consumo (38%) e l'acquisto di nuovi macchinari a norma con le vigenti norme ambientali (35%), pochissimi gli interventi strutturali più significativi. Gli interventi sono attivi per la maggior parte da due a cinque anni, come indicato nella Tab.10. Abbiamo chiesto agli imprenditori se hanno stabilito un budget per interventi sulla struttura volti al risparmio energetico e alla tutela ambientale, il 28% ha risposto di averlo disposto, il 72% ha dichiarato che non viene riservato nessun budget per interventi strutturali volti ad un maggior rispetto ambientale. La rilevazione ha evidenziato nella Tab. 11, se le imprese hanno usufruito di forme agevolate per il risparmio energetico e la tutela ambientale. Il 67% ha risposto no, il 24% ha dichiarato di aver ricevuto aiuti dalla Provincia, il 22% dal Comune. Abbiamo chiesto agli imprenditori se conoscono le agevolazioni previste per l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili (Graf.8), nelle risposte ricevute si evidenzia che una percentuale piuttosto bassa (24%) ha risposto di conoscerle, il 76% di non esserne informato. Nella Tab.12 alla domanda se e' stato nominato un addetto/responsabile formale per l'attuazione di programmi di risparmio energetico, il 77% ha risposto di non averne, il 13% ha dichiarato che è lo stesso titolare ad occuparsene e il 10% ha risposto

di aver incaricato un dipendente. A conferma dello scarso intervento esterno, il sondaggio ha dimostrato che gli imprenditori non hanno in programma partnership con soggetti sensibili alla problematica del risparmio energetico e la tutela ambientale, infatti, solo il 10% degli imprenditori intervistati ha dichiarato di avere in programma partnership con altri soggetti. (Tab.13). L'intervista ci ha permesso di capire meglio l'organizzazione delle aziende contattate, infatti, agli intervistati abbiamo chiesto se all' interno della azienda, sono previsti programmi e/o progetti di educazione ambientale, ed è emerso che tali programmi esistono e, nella stragrande maggioranza dei casi, il 42%, non vengono applicati interamente. Nell'intervista è stato fatto notare, che con condizioni idonee (risorse, budget...) le imprese sarebbero, disposte ad attuare in futuro, la raccolta differenziata (dove non esiste) per il 47% e il 46% ha dichiarato di essere disponibile ad organizzare interventi strutturali e di dotarsi di impianti fotovoltaici. E' interessante notare come nella Tab. 16 sono elencate le misure in cui l'azienda è attenta al risparmio energetico ed è risultato che il 38% fa regolarmente attività di valutazione delle proprie capacità di risparmio energetico in tutte le aree e attua specifici piani di miglioramento. Nella Tab.17 ci sono elencati alcuni accorgimenti che l'imprenditore effettua per ottenere un maggiore risparmio energetico. Il 38% delle imprese contattate afferma di aver introdotto innovazioni nell'azienda per contribuire a un maggiore rispetto ambientale, il 42% dichiara di non averlo fatto (Graf.9). Alle imprese abbiamo chiesto se possono dimostrare, tramite risultati, che l'innovazione apportata nella sua attività contribuisce al miglioramento dell'ambiente, il 28% ha affermato di poterlo fare(Graf.10). Nella Tab. 18 ci sono elencati i modi. Il 23% ha dichiarato di aver ottenuto un minore consumo di energia e riduzione delle spese per la climatizzazione invernale ed estiva e migliorato la salubrità dell'ambiente. Agli imprenditori è stato chiesto se possono, tramite risultati che senza introduzioni di modifiche importanti, hanno contribuito al miglioramento dell'ambiente, il 24% ha risposto di esserci riuscito e nella Tab. 19 sono elencati le modalità. Nella Tab. 20 vi sono alcuni esempi di indicatori. Alla domanda se gli imprenditori conoscono il SISTRI- il nuovo sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti(che entrerà in vigore dal mese di ottobre , salvo rinvii) il 40% ha risposto di conoscerlo, il 60% ha risposto di no (Tab. 21). Il 75% ha risposto di considerarlo uno strumento utile. La restante percentuale del campione ha risposto di no. Il grafico seguente mostra (Graf. 11), lo scetticismo degli imprenditori circa le procedure telematiche previste dal Sistri per semplificare le procedure che devono eseguire le aziende, infatti, il 64% ha risposto no, solo il 14% crede sia utile. Anche per quanto riguarda i costi, nel Graf.12, la maggioranza ha risposto negativamente. Con la stessa convinzione gli imprenditori hanno risposto, anche per quanto riguarda le finalità di favorire una maggiore trasparenza sul flusso dei rifiuti, attraverso il SISTRI. Nel Graf. 13 abbiamo chiesto se le imprese sono favorevoli o contrarie al fatto che moltissime imprese devono modificare le modalità di gestione dei rifiuti. formulari, registri e Mud, poiché sono destinati ad essere progressivamente sostituiti dal nuovo sistema telematico SISTRI. I dati acquisiti dall'indagine indicano che i favorevoli al nuovo sistema, sono stati il 18%, contrari il 54%, il 28% non ha saputo dare un giudizio. Il grafico 13 relativo alla domanda se il sistema SISTRI sanerà tutte le inefficienze che riguardano i rifiuti, il 10% hanno risposto sì, e il 36% ha risposto di no. Nella Tab. 23 abbiamo approfondito e a chi ha risposto no abbiamo chiesto il motivo. Secondo il 28% non semplifica le procedure, per il 26% le imprese avrebbero bisogno di una formazione adeguata per gestire correttamente i nuovi obblighi. Nella Tab. 24 vi sono elencati alcuni quesiti che alle imprese interessano in merito al Sistri (Sistemi di controllo della tracciabilità dei rifiuti). L'indagine identifica come si può osservare nella Tab.25, che all'interno delle aziende intervistate, le attività attinenti alle tematiche ambientali, per il 34% rivestono un ruolo

importante. Indagando in quale ambito delle aziende si svolgono prevalentemente le attività per il rispetto ambientale, il 74% degli intervistati hanno precisato che si svolge solo all'interno dell'attività lavorativa. Le attività svolte per l'adeguamento alle nuove normative, la maggioranza ha risposto di tenere i Registri Mud imposti dalla legge. (Tab. 26-27). Nel Graf. 15, si nota che in molti casi gli imprenditori riservano al commercialista o all'Associazione di categoria tutti gli adempimenti riguardo le modalità di compilazione dei documenti necessari. Il Graf. 16 riguarda investimenti realizzati nel caso ci fosse disponibilità di risorse concernenti il rispetto ambientale e l'adeguamento alle nuove normative, il 52% ha risposto positivamente. Nella Tab. 28 risulta che una misura esigua di imprenditori ha usufruito di finanziamenti agevolati per la tutela dell'ambiente, (il 74% ha avuto finanziamenti dalle Banche e dai Consorzi Fidi, il 52% ha usufruito di quelli pubblici. Per quanto riguarda le attività attinenti alle regole per il rispetto ambientale, abbiamo chiesto agli intervistati da chi sono svolte all'interno dell'azienda. Ci hanno risposto che il 54% sono effettuate dal titolare (Tab.29). Le funzioni riguardano la progettazione e la realizzazione di azioni formative svolte all'esterno per il titolare ed per eventuali dipendenti (48%). Nella Tab. 31 abbiamo chiesto quali sono i principali ambiti sulle quali si focalizza l'attività svolta dall'impresa attinente al rispetto ambientale, il 38% hanno indicato i corsi specialistici, il 36% tramite la realizzazione pratica seguendo le norme vigenti. Gli imprenditori contattati, nella Tab. 32 hanno ricevuto le maggiori informazioni concernente le tematiche ambientali dalle associazioni di categoria (36%). È soprattutto dalle istituzioni locali che le aziende si aspettano un contributo o un supporto più efficace alla loro attività. Alla domanda con quali soggetti del territorio sono stati attivati partenariati per la realizzazione delle attività concernenti l'ambiente degli ultimi tre anni, il 16% delle imprese, hanno risposto di aver collaborato con imprese e consorzi e di richiedere una partnership di tipo produttivo e commerciale (48%). La domanda posta nella Tab.35 ha lo scopo di sapere, da quando gli imprenditori svolgono attività per il rispetto dell'ambiente nell'azienda, il 40% ha dichiarato di farlo da quando ha l'azienda, il 32% da quando è diventato obbligatorio. Il grafico 17 relativo alla domanda se le imprese sono d'accordo sul fatto che l'educazione al risparmio energetico, il rispetto dell'ambiente, l'eco-sostenibilità deve avere un ruolo centrale nell'attività dell'azienda, il 67% si sono detti d'accordo, il 18% non lo ritiene importante. Nella Tab. 36 sono elencate le modalità per il raggiungimento di una sufficiente efficienza ambientale ottenuta dagli imprenditori intervistati. Nella Graf.18 si è passati a valutare se le imprese hanno raggiunto il risultato previsto, il 64% ha risposto di averlo raggiunto, il 10% no. È irrisoria la percentuale delle imprese che sono a conoscenza delle agevolazioni economiche per l'utilizzo delle energie rinnovabili (Graf.19). Risultano essere poche anche le imprese che conoscono l'ARPAT (18%). Nella Tab. 37 vi sono le risposte alla domanda che indaga il rapporto che hanno avuto con l'ARPAT, il 48 si è dichiarato soddisfatto. Nel Graf. 21 abbiamo chiesto per quali motivi ha avuto contatti con ARPAT e nella Tab.38, il 22% ha dichiarato di aver contattato l'ente soprattutto per il monitoraggio della qualità dell'aria e controllo delle emissioni in atmosfera. Per realizzare gli obiettivi di efficienza ambientale, agli imprenditori abbiamo chiesto se sono in possesso di Certificazioni, ma solo il 12% ha dichiarato di esserne in possesso. Fra quelli che hanno risposto positivamente (21%), il 94% ha dichiarato di aver ottenuto la Certificazione Iso 14001 e di averla richiesta perché è necessaria per partecipare ad alcune tipologie di appalti pubblici (46%), com'è indicato nella Tab.40. Con la consapevolezza dell'importanza del rispetto ambientale, abbiamo rilevato che abbastanza aziende hanno partecipato a conferenze e/o convegni riguardanti il rispetto ambientale (38%) come si vede nel Graf.24. Il sondaggio ha voluto verificare la partecipazione da parte degli imprenditori a corsi di formazione riguardanti il rispetto

ambientale. Infine, valutando queste informazioni, appare evidente che la maggioranza (68%) ritiene i corsi formativi utili per mantenere un' adeguata attività per il miglioramento dell'ambiente. (Graf. 25). Nella Tab. 41 è indicata l'energia utilizzata dalle imprese intervistate, ed è ancora alta la percentuale di energia grazie alle fonti rinnovabili, come il petrolio, carbone e gas (84%) e in misura minore vi è quella avuta con le fonti rinnovabili (16%). Dall'indagine si evince che la variabile ambiente sta diventando sempre più importante e critica per l'impresa, anche di piccole e medie dimensioni, ai fini della sua competitività e della sua redditività, Le norme in materia ambientale, non possono essere più disattese in quanto possono essere notevoli le conseguenze negative. E' necessario individuare delle soluzioni strategiche e operative innovative, in modo tale che l'ambiente possa essere vissuto non solo come un vincolo ma anche come una fonte di opportunità, come un fattore attraverso il quale recuperare competitività, migliorare l'immagine aziendale. Vi sono alcuni aspetti della gestione d'impresa che le aziende, anche piccole sarebbe opportuno evidenziassero come per esempio:

- nel conto dei profitti e perdite dovrebbero essere compresi i costi di consumo risorse e di gestione delle problematiche ambientali (protezione e sicurezza, riparazione dei danni, riduzione dell'impatto);
- nel rendiconto di cassa dovrebbero rientrare gli investimenti di capitale per i fattori ambientali;
- nel bilancio dovrebbero comparire gli accantonamenti per la responsabilità ambientale.

